

Recensioni e segnalazioni

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **44 (1975)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Recensioni e segnalazioni

PIERO a MARCA: Alberi, acque, campane. Raccolta postuma di scritti. Tipografia Mesolcinese, Roveredo, 1974

L'iniziativa della Famiglia a Marca di raccogliere in volume di degna e decorosa presentazione parte dei molti scritti del dottor Piero a Marca oltre a rappresentare un debito omaggio a questa grande e simpatica figura di mesolcinese, è un valido contributo alla fin qui non eccessivamente consistente prosa artistica del Grigioni Italiano. Infatti, questi brani, per la maggior parte già stampati in pubblicazioni effimere od esaurite, ci fanno rivivere l'uomo tutto dedito alla famiglia, alla professione, ai problemi del Moesano e del Grigioni Italiano, il « Dottore » con il quale era dolce e stimolante e confortante passare lunghe sere del rigido inverno mesocchese o simpatici pomeriggi di una riunione e cordiali conversari dopo una seduta di lavoro. Essi ci ripetono quelle vive profonde emozioni che Piero a Marca ci sapeva così eloquentemente comunicare intorno alla sua gente, ai suoi villaggi (ché tutti i villaggi di Mesolcina e Calanca erano « suoi » come Mesocco), ai suoi

alberi, alle sue acque, alle sue campane; essi ci ripropongono quella sua radicatissima fede nei valori eterni del cristianesimo coerentemente vissuto, quella sua giornalmente praticata democratica partecipazione alla vita civile del Comune, del Cantone, della Confederazione e della umana solidarietà, quel suo entusiasmo per le bellezze della natura e dell'arte, per le conquiste dell'uomo, specialmente per quelle commisurate alla tradizione della sua e nostra gente. E, ancora più ed ancor meglio, questi brani ci riportano una prosa pulita, immediata, soppesata, che riflette tutto il rispetto, tutta la devozione, tutto l'amore che un uomo, abituato ad adoperare il dialetto per deferenza verso i suoi interlocutori, sentiva e nutriva verso i grandi valori della lingua italiana. Una prosa che si va piuttosto disinvoltamente definendo come « manzoniana », ma che noi, convinti di dovere essere più giusti verso Piero a Marca, non temiamo di potere dire prosa di un uomo che il Manzoni conosceva egregiamente, ma che nei suoi scritti era prima di tutto se stesso, con tutto il rispetto che sapeva di dovere ad una grammatica e ad una sintassi intese non come fredde regole, ma come ele-

menti d'un patrimonio troppo impegnativo e troppo prezioso per essere disattesi.

Gli ottimi disegni della figlia Angela Hellmüller conferiscono maggiore valore al volume, che vorremmo vedere largamente diffuso nelle scuole e nelle famiglie del Grigioni Italiano.

ALMANACCO DEL GRIGIONI ITALIANO 1975

La pubblicazione è ben nota ai nostri lettori, quindi non sarà necessaria, da parte nostra, una lunga presentazione, che lo scarso spazio nemmeno ci permetterebbe. Basterà dire che l'edizione di quest'anno ci sembra per molti aspetti superiore alle precedenti: più viva, del consueto equilibrio fra attualità e tradizione, di maggiore livello dal punto di vista della forma e del contenuto.

Un'edizione del tradizionale annuario del Grigioni Italiano che fa onore alla folta schiera di collaboratori, al

redattore principale Max Giudicetti e ai suoi colleghi Elda Simonett-Giovanoli e Guido Lardi.

DONO DI NATALE 1974

Non è facile, per una pubblicazione dovuta specialmente e quasi esclusivamente agli scolari grigionitaliani non cadere nello stantio, quando ormai si è sui limiti dei vent'anni di apparizione. Ma ogni critico oggettivo riconoscerà che quest'anno il *Dono di Natale* ha superato con onore la sua prova: buoni contributi distribuiti secondo le diverse classi, eccellenti disegni, dei quali alcuni veramente pregevoli nella loro riproduzione a colori. Si vede che i responsabili, il maestro Antonio Giuliani e la sua Signora, maestra Giovanna, hanno, con non poca ragione, anticipato nella presentazione generosa dei loro piccoli collaboratori l'aumento del sussidio culturale alla PGI, che correrà solo con il 1975.